

SCIENZA & VITA

«Cellule manipolate cedimento all'industria»

Una sentenza che «lascia sconcertati». È il lapidario commento dei vertici di Scienza & Vita – Paola Ricci Sindoni e Domenico Coviello, presidente e vicepresidente nazionali – preoccupati dal fatto che la Corte europea «apre la strada alla possibilità di mercificare l'umano e alla commercializzazione di copyright assolutamente non condivisibili, soprattutto in relazione a successivi sviluppi». «Non si tratta di essere contro la ricerca – si chiarisce – ma di ricordare che brevettare ciò che deriva dal nostro corpo significa cedere il nostro patrimonio genetico all'industria». Ora invece «si consente di brevettare commercialmente una cellula umana riproduttiva manipolata, ridefinendo quello che è un dato di natura in un'opera dell'ingegno perché ricombinata artificialmente». E se domani «si dichiarasse brevettabile uno spermatozoo modificato? Cosa accadrebbe se si decidesse di unire queste due "cose" brevettate?».

